

### Indicazioni relative alla legge sul lavoro

III. Durata del lavoro e del riposo  
2. Durata del riposo  
Art. 16 Divieto del lavoro notturno

LL

Art. 16

Articolo 16

## Divieto del lavoro notturno

L'occupazione fuori del lavoro aziendale diurno e serale secondo l'articolo 10 (lavoro notturno) è vietata. Rimane salvo l'articolo 17.

### Premessa

Secondo la sistematica della legge, il divieto del lavoro notturno è legato alla nozione di riposo per cui il riposo notturno altro non è se non il riposo giornaliero «normale». Lo stato attuale delle conoscenze acquisite nel campo della scienza del lavoro dimostra che la funzione rigeneratrice garantita dal riposo notturno è indispensabile all'organismo. Da qui il divieto del lavoro notturno sancito dal legislatore.

### In generale

La notte è definita come il lasso di tempo situato fuori dei limiti fissati dall'articolo 10 della legge per il lavoro aziendale diurno e serale: essa si situa quindi di regola tra le 23.00 e le 06.00. Mediante la possibilità di anticipare o di ritardare di un'ora l'inizio e la fine del lavoro diurno e serale (art. 10), la notte può comunque iniziare anche alle 22.00 o alle 24.00. La notte comprende in ogni caso sette ore, durante le quali è vietata qualsiasi occupazione. Restano salve le deroghe ai sensi dell'articolo 17e, nel quadro del lavoro continuo, dell'articolo 24 della legge.

Il mattino presto (inizio del lavoro alle 04.00) fa parte in ogni caso della notte. Il fatto di fissare la fine della notte al più presto alle 05.00 è dovuto a

motivi legati alla salute dei lavoratori, visto che con l'introduzione dell'orario estivo un inizio del lavoro alle 04.00 corrisponderebbe effettivamente a un inizio alle 3. Considerato il fatto che negli ultimi decenni i tragitti per recarsi al lavoro sono diventati sempre più lunghi, con l'inizio del lavoro alle 04.00 i lavoratori dovrebbero in molti casi alzarsi già alle 02.00 – vale a dire durante la fase del sonno più profondo – per recarsi al lavoro. Da alcune inchieste effettuate recentemente emerge che un inizio del lavoro prima delle 05.00 ha, a lungo termine, conseguenze negative sulla salute della maggior parte dei lavoratori.

La definizione del periodo della notte si ripercuote sull'organizzazione del lavoro diurno in due modi:

- Il lavoro diurno, compreso il lavoro diurno a due squadre, può essere iniziato al più presto alle 05.00. Si può derogare a questa norma soltanto se vi sono motivi imperativi di cui l'azienda è tenuta a dimostrare l'indispensabilità.
- Nel caso dei sistemi di orario di lavoro a tre squadre, il turno del mattino non può cominciare prima delle 05.00. Sono possibili deroghe solo se sono assolutamente indispensabili per motivi aziendali. I motivi personali dei collaboratori non entrano in linea di conto.

Vanno rispettate anche le disposizioni concernenti la rotazione delle squadre (art. 25 LL).